Caro zaino ti scrivo, così mi distraggo un pò

Riflessioni sulla scuola del lockdown.
Proposte per una Nuova Scuola.

Caro zaino, mi sembri così vuoto, così sciupato, così stanco. Mi dispiace proprio vederti in queste condizioni. Non ti divertirai in questo mese, zainetto mio, ma non preoccuparti, quando la scuola riprenderà ci rifaremo. Non apro più le tue cerniere, non ti tiro più, insomma, in questo strano periodo che racconteremo ai nostri figli, ai nostri nipoti, e che viviamo come una strana avventura, anche tu devi sentirti un po' come Indiana Jones e combattere per farti colmare di libri il prima possibile. Vedrai che tutto si aggiusterà. Tu ingrasserai e ti riempirai e continuerai a farmi sbuffare quando faccio le scale (il tuo passatempo preferito) [Federico].

Contributo elaborato
sui contenuti delle lettere
e degli incontri
dei Consigli di Municipio
dei Ragazzi e delle Ragazze
marzo-aprile-maggio

Premessa

Il contributo qui descritto è una sintesi elaborata tenuto conto di due tipologie di fonti: le lettere inviate, su invito dei facilitatori, dai consiglieri dei CdMRR all'indirizzo mail del progetto ConsigliaMI; i verbali degli incontri dei Consigli di Municipio dei Ragazzi e delle Ragazze tenuti tra aprile e maggio.
Dalle lettere inviate nelle prime settimane di lockdown sono state prese in considerazione le riflessioni dei bambini e dei ragazzi su ciò che essi hanno vissuto nel periodo di riferimento in assenza della scuola.
Dai verbali degli incontri emergono invece le riflessioni su come i bambini e i ragazzi immaginano la scuola del prossimo anno e le relative proposte.
I contenuti delle lettere e dei verbali sono stati in parte esposti e discussi dai bambini e dai ragazzi nell'audizione alle Commissioni congiunte Educazione, Innovazione, Pari Opportunità del 15 maggio a cui hanno partecipato l'Assessore all'Educazione e la Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
In tutto il documento sono riportate alcune delle frasi espresse dai bambini e dai ragazzi nelle lettere (pubblicate anche sul sito web cdzrr.milano.it) e negli interventi in Consiglio.
Non c'è dubbio che il lungo e difficile periodo di quarantena a cui sono stati sottoposti abbia inciso in modo significativo sul loro pensiero. Questo è senz'altro il primo dato da tenere in considerazione quando ci troviamo ad analizzare i materiali elaborati dai bambini e dai ragazzi. I racconti, le riflessioni sono influenzate dagli stati d'animo vissuti e dall'incertezza.
Essi hanno assunto un atteggiamento di grande responsabilità e consapevolezza. Forse per paura di essere delusi, quando sono invitati a fare delle proposte sulla scuola e la città, sono molto prudenti.
Da ciò che emerge abbiamo posto l'attenzione su due aspetti che sono ricorrenti in questa fase come negli anni passati e che reputiamo importanti, da tenere in considerazione nel discorso sulla Nuova Scuola, la scuola che ripartirà da settembre: la **partecipazione** dei bambini e dei ragazzi; la loro **autonomia di movimento**.
La partecipazione dovrebbe essere il primo elemento da proteggere, valorizzare e sviluppare nell'affrontare il percorso di costruzione della Nuova Scuola. Non si può prescindere dall'ascoltare cosa pensano della scuola i bambini e i ragazzi, di una Nuova Scuola che si spera nasca dalle ceneri ancora calde prodotte dalla scuola a distanza del lockdown. Ma non sarà sufficiente ascoltare. Bisognerà coinvolgerli nel processo della sua riqualificazione, che non potrà ridursi ad un esame delle proposte di aggiustamento fisico-spaziale imposto dalla pandemia. Mettere i bambini e i ragazzi al centro della Nuova Scuola dovrà significare prendere in considerazione le loro osservazioni e proposte, mettendoli nelle condizioni migliori per poterle esprimere in un confronto paritario con gli adulti, tenuto conto dei loro tempi e dei loro linguaggi. La scuola sarà una Nuova Scuola se avrà la capacità di coinvolgere i bambini e i ragazzi nella progettazione partecipata degli spazi e nella organizzazione del suo funzionamento. In quest'ottica il contributo dei CdMRR, sarà utile e disponibile così come lo è stato finora. Sarà utile anche nell'avviare un altro percorso di lavoro, la cui necessità è stata evidenziata dai consiglieri in tutti questi anni di lavoro insieme: lo studio e la sperimentazione di percorsi di autonomia di movimento dei bambini e dei ragazzi nei tragitti casa-scuola-quartiere. Una necessità ribadita e sottolineata nelle proposte espresse nelle ultime settimane per rispondere a specifiche esigenze relative alla riapertura delle scuole. A questo tema, nel 2016, è stato dedicato un Forum dei CdMRR con l'Assessorato alla mobilità, tenuto presso FieraMilanoCity.
Su questi due temi, della partecipazione e dell'autonomia di movimento, la struttura e l'esperienza dei Consigli dei Ragazzi e delle Ragazze potrà diventare in ogni Municipio e a livello comunale, con

adeguati aggiustamenti progettuali e specifiche risorse economiche, un importante punto di riferimento per la sperimentazione e il consolidamento di un modo nuovo e diverso di pensare alla scuola e alla città.

Prime considerazioni sulla scuola dalle lettere dei consiglieri

Una delle prime considerazioni espresse dai bambini e dai ragazzi è che la scuola manca a tutti, sottolineando la lontananza dai loro compagni e compagne di classe, ed evidenziando la mancanza di un contatto di socializzazione diretta. Se all'inizio del lockdown, nei primi giorni, il non andare a scuola poteva essere visto come una sorta di vacanza particolare, collegata tra l'altro ai giorni di vacanza per il carnevale ambrosiano, è apparso subito chiaro che fare scuola a distanza o in presenza non è la stessa cosa.

"Quando dobbiamo andare a scuola sogniamo di stare a casa, a giocare, a dormire insomma facendo quello che vogliamo. Beh questo nostro sogno si è realizzato, perchè vedendo la situazione è questo il nostro sogno, ma per me non è così io vorrei tornare a scuola sui banchi a lavorare piuttosto di stare in queste condizioni".
"La scuola, comunque, mi manca tantissimo perché preferisco seguire le lezioni dei professori e condividere le materie con i miei compagni".
"Ciò che posso dire io é che, certo, una pausa mi ci voleva, ma i miei compagni, le mie professoresse, insomma, in generale tutta la mia scuola mi mancano".
"Certo, ora comunque stiamo svolgendo lezioni virtuali e il sostegno delle prof, nel caso di bisogno, non ci manca mai, i progetti sono tanti e belli, ma viverli in prima persona con davanti una professoressa che ti parla é davvero tutta un'altra cosa".

Inizialmente, è vero, i bambini e i ragazzi hanno apprezzato la DAD perché la ritenevano un utile modo per mantenere il contatto con la scuola, con i docenti e i compagni e non perdere la possibilità di seguire il programma previsto.

"Mi manca la scuola e mi mancano i miei compagni anche se a volte, grazie alla tecnologia, facciamo una videochiamata tutti insieme e partecipano addirittura gli insegnanti! È stato un momento bellissimo rivederci quasi tutti ognuno nella propria cameretta ma virtualmente vicinissimi".
"Penso che in ogni scuola gli insegnanti stiano mandando compiti da fare, in orari diversi e in giorni diversi e tutto questo per me è molto utile perché altrimenti quando torniamo a scuola ci siamo dimenticati tutto il programma scolastico".
"Per quanto riguarda le videolezioni, sono veramente comode a mio parere sia per gli orari ma anche per l'organizzazione, perchè scrivono tutto sulla piattaforma edmodo che è organizzata molto bene".
"Le mie maestre ci hanno mandato dei compiti per ogni settimana sul gruppo di classe, e noi gli stampiamo/facciamo sul libro. Credo che siano molto utili così che noi non ci dimentichiamo le lezioni fatte a scuola".
"Attraverso quella piattaforma le maestre e i maestri ci mandano tantissimi compiti e noi poi possiamo chiedere qualcosa che non capiamo. È stata davvero una bella idea! I nostri insegnanti ci mandano i compiti sul registro elettronico o su Padlet, un'app con cui possono mandarci o scriverci i compiti e anche noi possiamo interagire".

Si capisce che la disparità tra chi si trova nelle condizioni di avere strumenti tecnologici a disposizione e il supporto dei genitori e chi invece non dispone di tali possibilità sarà una questione di fondamentale importanza tanto che si suggeriscono fin da subito delle strategie per porvi rimedio.

“Io e la mia famiglia abbiamo pensato di proporre di mettere su rai scuola (canale 146) il programma didattico sotto forma di video su quel canale in modo tale che anche le famiglie senza abbastanza computer o senza computer possano anche loro studiare”.

Sono diverse le denunce e le segnalazioni arrivate da più parti sulle condizioni di precarietà di molte famiglie e sulla dispersione di bambini e ragazzi. Tematiche affrontate anche negli incontri successivi, come vedremo più avanti, con i CdMRR nei diversi Municipi.
Più passano i giorni e più i bambini e i ragazzi hanno ben chiare le priorità, i costi e i benefici di una situazione come quella che stanno vivendo e le difficoltà relazionali, tecniche, ambientali che ciò comporta. Non c’è dubbio su quale siano i bisogni principali che non possono essere garantiti da una scuola a distanza.

“Questo metodo è molto ingegnoso ma non è come andare a scuola e parlarci faccia a faccia anche se ogni tanto facciamo delle video lezioni, ma preferisco comunque andare a scuola con i miei compagni”.
“Nonostante la fatica di dovermi svegliare tutti i giorni alle 6 del mattino per riuscire ad arrivare puntuale alle lezioni, tutto quello che questa scuola mi ha dato finora é stato fondamentale per farmi crescere, ad esempio, per farmi capire che, se una cosa non mi va bene, non é per forza sbagliata, magari basta solo guardarla da un altro punto di vista. Nonostante la fatica, quindi rifarei un miliardo di volte la scelta per questa scuola e per il percorso che mi ha consentito di seguire”.
“Mi sono accorta che il calore di una spiegazione “dal vivo” é un bene prezioso, inestimabile”.
“Sì, mi sto stancando a casa, voglio tornare a scuola più carica di prima. Capisco che, data la situazione, questo mio desiderio sia al momento impossibile e allora voglio dire grazie per tutto quello che i professori, gli educatori, il rettore, ma in generale tutti coloro che lavorano nella scuola, stanno facendo per noi alunni cosicché che la lontananza si avverta ma sia più sopportabile”.
“Ti mancano la scuola e gli amici? Sì mi mancano molto gli amici, le mie maestre e la scuola. Senza amici non mi diverto e voglio tornare alla mia solita vita. Così potrò giocare di nuovo a pallone sia a scuola, sia al parco e partecipare alle lezioni delle maestre invece che fare i compiti a distanza. Anche perché con i compiti a distanza ci danno più compiti del solito”.
“La scoperta che ho fatto è che la scuola mi manca tantissimo e anche se le videolezioni sono utili e innovative non sostituiranno mai la bellezza di andare in classe e imparare tante cose nuove con le tue maestre”.
“Concludendo, vorrei anche dire, però, che questa esperienza mi sta insegnando molto perché mi ha fatto capire che la scuola non è solo la mia seconda casa, è una parte importantissima e fondamentale della mia vita quotidiana, alla quale è affidato il compito prezioso di farmi capire chi sono e di aiutarmi a costruire chi saró”.

Come si diceva sopra, anche le condizioni ambientali creano difficoltà di apprendimento e la possibilità di concentrarsi sulle lezioni e i compiti da fare. Questo è evidente in quelle situazioni di

precarietà che caratterizzano alcune famiglie fragili, ma lo è anche nelle situazioni in cui questa fragilità non è presente. La convivenza di figli che devono seguire le lezioni ogni giorno con i genitori che lavorano in smart working non è facilmente gestibile.

“Ogni giorno i nostri genitori lavorano in casa, uno in studio l’altra in cucina. Mio papà è continuamente davanti al pc a battere i tasti o a parlare al telefono. Mia madre è continuamente a parlare al telefono a voce altissima in inglese. Indossa delle cuffiette e non si capisce se parla con te o con qualche collega”.
“Oltre i problemi di linea, a volte genitori lavorano nella stessa stanza e disturbano”.

Un altro tema, anticipato fin dai primi giorni di lockdown e che caratterizzerà le scelte di una Nuova Scuola, riguarda l’organizzazione delle lezioni per gruppi distinti di studenti.

“Lunedì abbiamo avuto la nostra prima videolezione dove la maestra ci ha spiegato cosa avremmo fatto nella settimana. Nelle prossime videolezioni saremo divisi in due gruppi da dodici, questo un po’ mi dispiace perché così non posso vedere le mie amiche che stanno nell’altro gruppo”.

Da queste prime considerazioni sembra evidente che l’interpretazione della DAD fornita dai docenti ha riguardato in misura preponderante la trasposizione dei metodi e dei sistemi educativi da una scuola in presenza ad una in assenza, sottovalutando le enormi differenze che invece riguardano le due situazioni. Lezioni, assegnazioni di compiti, verifiche scritte, test, interrogazioni, valutazioni spesso sono state proposte con le stesse modalità della scuola come era prima del lockdown. Il fatto stesso di proporle, secondo noi, ha denotato una propensione alla conservazione più che al cambiamento. Da quanto si è potuto comprendere dalle riflessioni dei bambini e dei ragazzi, la scuola non ha colto l’occasione per riflettere su se stessa e avviare un cambiamento che è possibile realizzare. Essa si è concentrata sulla volontà di mantenere il programma, per quanto possibile, stabilito all’inizio dell’anno. Ecco perché è ancora più urgente avviare una seria riflessione e la proposta di una Scuola Nuova.

Riflessioni su come i bambini e i ragazzi immaginano la scuola del prossimo anno e relative proposte

Dai verbali degli incontri dei Consigli dei Ragazzi e delle Ragazze emergono le riflessioni e le proposte su come i bambini e i ragazzi immaginano la scuola del prossimo anno.
Essi si sono mostrati molto cauti nella elaborazione delle loro osservazioni e la loro creatività risente della particolare situazione di isolamento e incertezza in cui si trovano. Ciononostante riteniamo che sia molto importante ascoltare cosa hanno riportato e scorgere dietro i loro punto di vista i reali bisogni che li sottendono. Non mancano, in ogni caso, alcune proposte originali e "rivoluzionarie".
L'invito rivolto ai bambini e ai ragazzi di immaginare il futuro della scuola e di proporre un'idea originale per ripartire, è stato anticipato da alcune frasi del Presidente della Repubblica Mattarella pronunciate nei giorni precedenti.

"Le scuole chiuse sono una ferita per tutti, manca una dimensione sociale fondamentale […] come sarà il mondo di domani dipenderà in grande misura da voi, studenti di oggi, dalla vostra capacità di immaginarlo, progettarlo, viverlo". [Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica].

Le prime considerazioni dei consiglieri durante gli incontri dei Consigli hanno riguardato ancora il loro stato d'animo, le loro preoccupazioni e incertezze. Come questo periodo sia stato vissuto con sofferenza e disagio lo evidenziano bene le frasi che seguono:

"Vorrei che si costruisse una macchina per poter tornare in dietro nel tempo vedere il corona virus per poterlo prevenire, oppure mi piacerebbe risvegliarmi e scoprire che è stato tutto un brutto sogno".
"E' difficile da immaginare ora il futuro della scuola perché non si sa nemmeno quello che succederà fra una settimana".

Non mancano ulteriori prese di distanza dalla DAD per tutti gli aspetti critici che ha messo in evidenza.

"Con le lezioni a distanza è molto difficile farsi capire e ci sono problemi di connessione. In presenza è molto meglio"
"Difficile concentrarsi a casa con la DAD. Troppe distrazioni e problemi di rete: non tutti riescono a intervenire".
"Stare chiusi in casa per più di un mese non è bello perché mancano i compagni e la scuola anche se si fanno lezioni a distanza non è semplice, a scuola ti insegnano meglio le cose e poi stiamo insieme tutti i giorni, giocavamo insieme, poi in primavera sbocciano i fiori e ci stiamo perdendo tante cose belle".
"I compiti li facciamo perché abbiamo per fortuna i libri a casa…….però non eravamo pronti a dividerci dai nostri compagni".
"Si dovrebbe pensare a tutti i bambini e i ragazzi perché non tutti hanno i mezzi per stare al passo. Non sto parlando solo di mezzi materiali e tecnologici ma anche familiari…..non tutte le famiglie possono aiutare i propri figli. Penso a tutti i bambini con disabilità che a scuola trovano sostegno e difficilmente potranno trovarlo a casa".
"Se non si dovesse tornare a scuola questo vuol dire che dobbiamo continuare con le lezioni on line, però non tutti siamo fortunati ad avere le cose come wi-fi e questo è un problema……se tutti non hanno il wi-fi non si può continuare a fare lezione online".

L'ultima affermazione, di Riyad, non lascia scampo alle lezioni online: se qualcuno non può accedere ad una scuola come quella che propone la DAD (così come attuata nell'esperienza della gran parte delle scuole) allora questa non è una scuola valida e deve essere respinta per trovare altre soluzioni. Il discorso viene poi approfondito con la considerazione emersa anche in altri interventi, che non tutte le famiglie hanno le competenze tecniche e gli strumenti culturali per aiutare i figli. L'esperienza di Riyad è quella di un ragazzo di 12 anni che ha imparato da se e ha insegnato ai propri fratelli più piccoli l'utilizzo del PC e delle piattaforme per la DAD non avendo i genitori in grado di poterlo fare.
Le proposte dei consiglieri hanno riguardato sia gli aspetti fisici della scuola del futuro, che quelli organizzativi. Hanno messo in evidenza una prospettiva che coglie aspetti inediti come l'apertura della scuola al quartiere e la possibilità di una mobilità diversa.
Per quanto riguarda l'utilizzo degli spazi della scuola le possibilità sono molteplici sia pensando agli spazi interni che esterni, oppure tenendo in considerazione la dimensione delle stesse scuole, alcune delle quali sono molto spaziose e consentirebbero da subito il loro utilizzo. Per quelle più piccole si prevedono soluzioni diverse a partire dall'utilizzo degli spazi all'aperto, la costruzione di nuove aule in giardino, la possibilità di essere ospitati in altre scuole, la proposta di dare la preferenza ai bambini più piccoli rispetto ai ragazzi delle superiori (nel caso di scuole che hanno al loro interno i diversi gradi dalla materna alle superiori).

"Bisogna valutare che ci sono 2 tipi di scuola, per esempio alcune hanno poco spazio e molti alunni, sarebbe impossibile tornare a scuola, altre che hanno più spazi e meno alunni è più facile e si potrebbe tornare tutti. Per le scuole con meno spazi si potrebbe fare attività all'aperto anche e fare turni per permettere a tutti di partecipare".
"Dal mio punto di vista si dovrebbero utilizzare tutti gli spazi della scuola: le classi, i corridoi, le palestre, cosicché ci sia più spazio perché penso che in classe non sarà possibile farci entrare 25 alunni come prima".
"Fino a novembre si potrebbe usare il cortile anche se un po' strano però sarebbe una esperienza bella diversa dalla normalità".
"Se ci sono scuole che hanno asilo, materne, elementare e liceo: i più grandi fanno videolezioni e gli altri utilizzano gli spazi dei grandi".
"Potrebbe essere un'idea: tutte le scuole grandi che condividono con le scuole piccole".
"Le scuole dovrebbero aiutarsi a vicenda, in modo da potersi avvicinare come persone e ottimizzare gli spazi. A noi ragazzi manca il contatto con la gente".
"Utilizzare i giardini mettere dei tendoni e fare le classi li".
"Costruire una classe di legno in giardino e una casa sull'albero per i bambini nell'intervallo".

L'apertura al quartiere con la promozione della collaborazione tra le istituzioni per l'utilizzo degli spazi all'aperto, dei servizi, dei luoghi pubblici, è un aspetto che offre un cambiamento di prospettiva nel modo di fare scuola, che richiede l'attivazione di relazioni, di socialità, di opportunità vantaggiose per i diversi attori. La relazione con il quartiere apre le porte ad una visione diversa della scuola anche sul fronte di una **mobilità** differente dei bambini e dei ragazzi, più autonoma e sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale: i bambini e i ragazzi che raggiungono in sicurezza da soli (senza essere accompagnati da un adulto) o con i propri compagni la scuola a piedi, in bici, con i monopattini, trasformano il volto della città e della scuola. È questa una prospettiva possibile, un cambiamento realizzabile[1], con la collaborazione dei genitori, degli

[1] Ultimo recente esempio è quello di Pontevedra, città europea della rete spagnola del Progetto La Città dei bambini e delle bambine, che vince il primo posto al "Premio europeo per la sicurezza stradale urbana". Si sottolinea, insieme all'incredibile

insegnanti, degli abitanti del quartiere, della polizia locale, di facilitatori che lavorino alla creazione delle condizioni ambientali, culturali e sociali necessarie. In questo senso sono utili le osservazioni dei bambini e dei ragazzi sul ripristino di certe piste ciclabili e la creazione di altre. Una proposta che nasce da una necessità (i mezzi pubblici oggi offrono meno posti e sono più rischiosi dal punto di vista della circolazione del virus e della possibilità di essere contagiati) ma che coglie molti altri aspetti che coinvolgono la sfera dell'educazione e della crescita dei bambini e dei ragazzi.

"Lezioni al parco nei gazebi".
"Trasformare teatri e cinema in scuola".
"Quando c'è il bel tempo si può sfruttare il giardino della scuola, oppure si possono fare gite scolastiche nei musei".
"Mi piacerebbe una scuola in cui la metà sta a scuola e l'altra parte in quella settimana si organizzerebbero attività fuori della scuola…….andare a visitare un museo….con le distanze, mascherina etc. una parte della scuola fuori della scuola che comunque è didattica, esperienza sul territorio cittadino ma anche lombardo".
"Lezioni tutti insieme e nei centri culturali o all'aperto".
"I mezzi pubblici hanno dimezzato i posti, quindi è difficile andare a scuola con zaini pesanti a piedi. Si potrebbe andare quindi senza zaino con pc e tablet. Bisognerebbe ripristinare le piste ciclabili per andare in bici che fa bene anche la salute e all'ambiente".
"Può essere complicato andare sui mezzi pubblici perché i numeri sono dimezzati ed è più pericoloso per i contagi".
"A scuola in bici o in monopattino senza zaino".

Le proposte dei bambini e dei ragazzi hanno preso in considerazione non solo **le loro esigenze ma anche quelle degli adulti**. Sono state spesso caute in considerazione di una possibile insufficienza di risorse finanziarie.

"Fare alternati è un po' difficile perché se una persona ha un figlio in prima e uno in seconda elementare e entrano in giorni alterni e ore alterne è molto difficile organizzarsi, perché ovviamente non possono andare da soli a scuola i bambini piccoli. Quindi attività all'aperto è la cosa più intelligente da fare (per evitare i turni, ndr)".
"Penso che le proposte di dividere le classi e fare lezione in parte a scuola e in parte da casa, oppure al mattino o al pomeriggio creino molti problemi organizzativi sia agli insegnanti che ai genitori, soprattutto a quelli che lavorano e che non hanno la possibilità di accudire i figli, lasciandoli soli a casa. Vorrei quindi a settembre ritrovare in classe tutti i miei compagni e fare lezione con orari normali, ovviamente osservando regole precise di distanziamento tra i banchi e di sanificazione quotidiana delle aule".

Hanno evidenziato la possibilità di una maggiore **responsabilità civica e educativa** dei bambini e dei ragazzi all'interno della scuola, assumendosi l'onere di pensare a proposte diverse per attività e progetti da presentare al vaglio del corpo docente: proposte diverse da quelle scelte dagli insegnanti e dai vari Consigli. Questa proposta, se venisse accolta seriamente dalla Nuova Scuola

---

risultato di avere zero morti per incidenti stradali, il fatto che il 80 % dei ragazzi e i bambini della città vanno a scuola a piedi. Ci sono esempi interessanti anche in Italia, a Pesaro e Fano. Da una ricerca del CNR emerge però che in Italia la percentuale dei bambini che raggiungono a piedi da soli la scuola è pari al 7%, in Germania è al 41%. In Svizzera, in alcuni Cantoni è vietato accompagnare i bambini della primaria a scuola: dopo un primo periodo di studio e sperimentazione dei percorsi i bambini si recano a scuola da soli a piedi.

sarebbe anch'essa rivoluzionaria, ma non dissimile dalla esperienza che realizzano alcune scuole pubbliche portoghesi (vedi scuola Du Ponte in Portogallo, in cui il programma della didattica è scelto settimanalmente dai bambini). Così come **prendersi cura dei propri spazi**, strumenti, oggetti da parte dei bambini può diventare un approccio educativo per tutte le scuole.

"I rappresentanti di classe potrebbe proporre altre attività oltre quelle già decise dai professori, come ad esempio, gite in una città da scoprire, il ballo fine anno per salutarci, dei corsi di tipo educativi".
"Ognuno pulisce, disinfetta e tiene in ordine il proprio banco".

Ci sono proposte che investono un modo diverso di fare scuola, che promuovono maggiormente quelle **attività legate allo sviluppo della persona e al proprio benessere**. L'idea di utilizzare il teatro così come è descritta da una consigliera sembra suggerire che attraverso il teatro più che nella scolastica vita quotidiana si ha la possibilità di essere se stessi esprimendo il proprio carattere e trovando un'occasione per sfogare le fatiche di un anno di scuola. Un suggerimento interessante per un programma educativo di grande suggestione.

"La scuola del futuro…. ad es. il teatro è la parte preferita dell'anno perché in un personaggio puoi mettere il tuo carattere e sfogarti per tutto quello che hai fatto in un anno".

Le proposte pensate dai bambini e dai ragazzi prendono in considerazione uno stile di vita diverso e più vicino a quello dei loro coetanei che vivono nei paesi del nord Europa (uscire anche se piove con impermeabili e ombrelli).

"All'aperto si, quando piove in gita o passeggiata con ombrelli".
"Lezioni all'aperto con impermeabili e ombrelli".

Da parte dei bambini e dei ragazzi c'è un'attenzione particolare nei confronti di **coloro che iniziano le prime classi** (primaria, secondaria):

"Si pone poi il problema di chi inizierà una nuova scuola. Servirebbe un primo periodo in presenza".

Ma lo stesso vale per tutti gli alunni al momento in cui si dovrà rientrare a scuola dopo tanti mesi di lontananza dai compagni, dagli insegnanti e da tutti coloro che lavorano nella scuola.

"Dopo essere stati per tanto tempo in casa tutti avranno bisogno di rivedersi, quindi sarebbe bello anche fare dei lavori in classe che coinvolgano tutti così per riallacciare i rapporti…….fare delle regole insieme e trasformarle come fossero un gioco".

Ci sono poi le proposte più avanzate rispetto agli aspetti tecnici e tecnologici di una scuola più moderna.

"Modernizzare le scuole, al posto dei muri, muri digitali".
"Sofia si immagina una scuola digitale dove nello zaino non ci sono più i libri ma ipad o pc. Chiede che vengano emessi Bonus computer per chi non può comprarli".

Non manca naturalmente l'attenzione agli aspetti legati all'**organizzazione dei vari momenti sociali** propri della scuola, in modo tale che siano garantiti in una condizione di sicurezza, così come l'utilizzo dei servizi igienici, il distanziamento dei banchi che dovranno essere modificati con l'aggiunta di pareti trasparenti. Diverse dovranno essere le aule.

"Potremmo presentarci a scuola con il capo coperto da caschi trasparenti e traspiranti, con il gel igienizzante sempre presente su ogni banco per essere protetti, disinfettati e così non correre rischi. Propongo quindi di rendere utilizzabili tutti gli spazi comuni degli edifici scolastici, di allestire zone didattiche, separabili tra loro con pareti mobili, nelle palestre, negli auditorium, negli atrii, nei corridoi e nei locali mensa".
"L'intervallo è meglio farlo fuori perché sennò in classe dobbiamo stare sempre seduti nei nostri banchi……meglio fuori tenendo le distanze…….hai più spazio e puoi stare lontano dagli altri……anche andare in bagno, massimo uno due alla volta con la bidella che controlla".

Sintesi delle proposte dei bambini e dei ragazzi dei Consigli di Municipio dei Ragazzi e delle Ragazze di Milano

"Viene più volte ribadita anche la preoccupazione […] per le modalità di riapertura a settembre delle scuole. Gli studenti hanno mostrato la piena percezione della complessità di una gestione che prevede soluzioni diverse, con un disagio variabile da un contesto scolastico a un altro, organizzato con turni di alunni al mattino e pomeriggio, il tutto seguendo rigide norme di sicurezza. Qualcuno di loro ha proposto di distanziare i banchi scolastici sfruttando ogni locale della scuola, compresi i corridoi, i laboratori e le palestre, svolgendo ugualmente la didattica a distanza. Non sono mancate le proposte relative alla didattica all'aperto, all'interno dei parchi cittadini, o negli stessi cortili degli edifici scolastici, così come in locali pubblici come biblioteche, cinema e teatri".
[Commissioni Consiliari Congiunte, n.3 - Pari Opportunita' e Diritti Civili, n.16 - Innovazione - Trasparenza - Agenda Digitale - Stato Civile, n.17 - Educazione - Istruzione - Universita' e Ricerca
Verbale della seduta online congiunta del giorno 15 maggio 2020].

Scuola in presenza

1. rientrare a scuola da settembre nelle scuole grandi che possono accogliere tutti i bambini e i ragazzi
"Bisogna valutare che ci sono 2 tipi di scuola, per esempio alcune hanno poco spazio e molti alunni, sarebbe impossibile tornare a scuola, altre che hanno più spazi e meno alunni è più facile e si potrebbe tornare tutti. Per le scuole con meno spazi si potrebbe fare attività all'aperto anche e fare turni per permettere a tutti di partecipare".
2. rientrare a scuola da settembre nelle scuole più piccole utilizzando tutti gli spazi possibili compresi quelli all'aperto.
"Dal mio punto di vista si dovrebbero utilizzare tutti gli spazi della scuola: le classi, i corridoi, le palestre, cosicché ci sia più spazio perché penso che in classe non sarà possibile farci entrare 25 alunni come prima".
"Fino a novembre si potrebbe usare il cortile anche se un po' strano però sarebbe una esperienza bella diversa dalla normalità".
3. utilizzare gli spazi delle scuole secondarie di secondo grado per le elementari e le medie
"Se ci sono scuole che hanno asilo, materne, elementare e liceo: i più grandi fanno videolezioni e gli altri utilizzano gli spazi dei grandi".
"Le scuole dovrebbero aiutarsi a vicenda, in modo da potersi avvicinare come persone e ottimizzare gli spazi. A noi ragazzi manca il contatto con la gente".
"Potrebbe essere un'idea: tutte le scuole grandi che condividono con le scuole piccole".
4. costruire aule di legno nei giardini delle scuole o sistemare dei tendoni
"Utilizzare i giardini mettere dei tendoni e fare le classi li".
"Costruire una classe di legno in giardino e una casa sull'albero per i bambini nell'intervallo".

Scuola e quartiere

5. sistemare dei gazebi nei parchi dove poter fare lezione
"Lezioni al parco nei gazebi".

6. prevedere, laddove non fosse possibile ospitare tutti i bambini e i ragazzi a scuola, che una metà stia a scuola e l'altra metà faccia attività fuori della scuola, utilizzando i centri culturali, i luoghi e i servizi della città (musei, cinema, biblioteche, etc.).
"Mi piacerebbe una scuola in cui la metà sta a scuola e l'altra parte in quella settimana si organizzerebbero attività fuori della scuola…….andare a visitare un museo….con le distanze, mascherina etc. una parte della scuola fuori della scuola che comunque è didattica, esperienza sul territorio cittadino ma anche lombardo".
"Lezioni tutti insieme e nei centri culturali o all'aperto".
"Trasformare teatri e cinema in scuola".
"Quando c'è il bel tempo si può sfruttare il giardino della scuola, oppure si possono fare gite scolastiche nei musei".
"Lezioni all'aperto si, quando piove in gita o passeggiata con ombrelli e impermeabili".

Autonomia di movimento dei bambini e dei ragazzi nei percorsi casa-scuola.

7. studiare e realizzare percorsi sicuri per consentire ai bambini e ai ragazzi di andare a scuola da soli (senza adulti accompagnatori) a piedi, in bici o monopattino. Prevedere la sistemazione di piste ciclabili verso le scuole.
"I mezzi pubblici hanno dimezzato i posti, quindi è difficile andare a scuola con zaini pesanti a piedi. Si potrebbe andare quindi senza zaino con pc e tablet. Bisognerebbe ripristinare le piste ciclabili per andare in bici che fa bene anche la salute e all'ambiente".
"Può essere complicato andare sui mezzi pubblici perché i numeri sono dimezzati ed è più pericoloso per i contagi".
"A scuola in bici o in monopattino senza zaino".
"Se andiamo insieme, tra compagni, siamo più sicuri".

La scuola del futuro, accogliente, partecipata, responsabile, digitale

8. prevedere un primo periodo di accoglienza in cui i bambini e i ragazzi a scuola facciano delle attività per ricostituire le relazioni allentate dal lockdown
"Dopo essere stati per tanto tempo in casa tutti avranno bisogno di rivedersi, quindi sarebbe bello anche fare dei lavori in classe che coinvolgano tutti così per riallacciare i rapporti…….fare delle regole insieme e trasformarle come fossero un gioco".
9. responsabilità civica e educativa.
Partecipazione dei bambini e dei ragazzi nella definizione dei percorsi didattici. Possibilità di presentare proposte diverse da quelle degli insegnanti per attività e progetti.
"I rappresentati di classe potrebbe proporre altre attività oltre quelle già decise dai professori, come ad esempio, gite in una città da scoprire, il ballo fine anno per salutarci, dei corsi di tipo educativi, etc.".
10. emettere bonus computer per chi non li può acquistare
"Modernizzare le scuole, al posto dei muri, muri digitali".
"Sofia si immagina una scuola digitale dove nello zaino non ci sono più i libri ma ipad o pc. Chiede che vengano emessi Bonus computer per chi non può comprarli".
11. utilizzare il teatro a scuola
"La scuola del futuro…. ad es. il teatro è la parte preferita dell'anno perché in un personaggio puoi mettere il tuo carattere e sfogarti per tutto quello che hai fatto in un anno".

Scuola in assenza

12. Dividere le classi in due con DAD. Utilizzo schermi di protezione sui banchi. **Realizzare mascherine da personalizzate. Refezione scolastica.**
Laddove non fosse possibile il rientro a scuola per tutti i bambini e i ragazzi si prevede l'utilizzo della DAD. In classe i banchi dovrebbero avere degli schermi protettivi. I bambini dovrebbero portare le mascherine che potrebbero essere personalizzate. Si prevede di portare il pranzo da casa. Inoltre:
"Potremmo presentarci a scuola con il capo coperto da caschi trasparenti e traspiranti, con il gel igienizzante sempre presente su ogni banco per essere protetti, disinfettati e così non correre rischi".

Breve approfondimento di due proposte per una Nuova Scuola.

Il periodo di lockdown imposto dal Governo per DPCM iniziato il 10 marzo e che prevedeva anche la chiusura delle scuole ha colto tutti impreparati. Anche i bambini e i ragazzi hanno dovuto fare i conti e prendere le misure con un modo diverso di vivere e di fare scuola.
Dal primo giorno di chiusura delle scuole l'Equipe di Spaziopensiero si è attivata per mantenere i contatti con i consiglieri dei CdMRR e con le scuole, invitando i consiglieri a scrivere[2] e inviare le lettere, i disegni, le foto per raccontare come gli stessi stavano affrontando il periodo di quarantena.
Contemporaneamente sono stati convocati i Tavoli di Coordinamento Municipali, con insegnanti e referenti politici e tecnici dei Municipi, e subito dopo i Consigli dei Ragazzi e delle Ragazze.
A maggio è stato rivolto ai bambini e ai ragazzi un secondo invito[3] , quello sviluppare proposte sulla scuola del futuro.
Il 15 maggio una delegazione dei 9 CdMRR è stata ascoltata nell'audizione alle Commissioni congiunte Educazione, Pari Opportunità e Innovazione alla presenza dell'Assessora all'Educazione e alla Garante per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
I contributi emersi, risultato di un processo di partecipazione attiva dei bambini e dei ragazzi, sono stati il fondamento del presente documento.
Oltre le preziose indicazioni sulla scuola contenute nelle proposte dei consiglieri, due temi ci sembra utile approfondire per la loro importanza e ricorrenza negli anni oltre che in questo complesso periodo di pandemia, e per le ricadute che avrebbero sul benessere dei bambini, dei ragazzi e sulla qualità della vita della scuola e della città: la partecipazione e l'autonomia.

---

[2] Cari Consiglieri,
in questi giorni così particolari e diversi dalla vita di sempre vogliano farvi sapere che vi pensiamo. Tra le molte attività e impegni che in questo momento non potete svolgere c'è anche l'incarico da Consiglieri del vostro Municipio.
Anche se è impossibile riunirci e portare avanti in questo momento i progetti che avevate avviato, pensiamo che il vostro punto di vista sia importante per i vostri coetanei, per gli adulti che vi stanno vicino, per la città.
Chi di voi lo desidera può inviare tramite mail (consigliami@spaziopensiero.eu) un testo, una frase, un pensiero, un disegno, una foto che racconta come state trascorrendo questi giorni.
Come passate le giornate a casa? Quali soluzioni hanno adottato i vostri insegnanti? Le ritenete utili? Di cosa pensate di avere più bisogno? Avete fatto qualche nuova scoperta? Avete dei suggerimenti da dare ai vostri compagni, genitori, insegnanti, adulti in questo momento? È cambiata in qualche modo l'idea che avete del vostro quartiere, della città?
Raccoglieremo i vostri materiali e li pubblicheremo in forma anonima sul sito del progetto ConsigliaMi cdzrr.milano.it e sul gruppo FB ConsigliaMI.
Grazie della vostra partecipazione!
I facilitatori del progetto ConsigliaMI

[3] Care consigliere e cari consiglieri,
vogliamo prima di tutto ringraziarvi per le tante lettere e disegni che avete inviato da marzo e che abbiamo pubblicato sul sito web del progetto ConsigliaMI e sulla pagina FB.
Nelle ultime settimane, in quasi tutti i Municipi, come sapete, abbiamo tenuto gli incontri del Consiglio di Municipio dei Ragazzi e delle Ragazze per parlare, tra le altre cose, di due temi: la scuola e in tempo libero.
Il 15 maggio, poi, c'è stato l'incontro in Commissione Educazione del Comune di Milano, dove alcuni di voi, in rappresentanza di tutti CdMRR, hanno potuto raccontare ciò che state vivendo e ciò che proponete per il futuro.
Ora vogliamo invitarvi a continuare a scrivere le vostre lettere. Chi di voi lo desidera può inviare tramite mail (consigliami@spaziopensiero.eu) un testo, una frase, un pensiero, un disegno, una foto che racconta come immaginate il mondo della scuola e del tempo libero.
Quando si riprenderà la scuola, sarà così come prima o diversa? Se sarà diversa, come la immaginate? Provate a immaginare il futuro della scuola e a darci un'idea originale per ripartire.
E come pensate sarà il vostro tempo libero?
Quali indicazioni daresti per riprendere qualche attività di svago o del tempo libero, mantenendo le misure di sicurezza?
Come sempre, raccoglieremo i vostri materiali e li pubblicheremo in forma anonima sul sito del progetto ConsigliaMi cdzrr.milano.it e sul gruppo FB ConsigliaMI. Elaboreremo poi un documento con i vostri contributi e lo consegneremo all'Amministrazione Comunale.
Grazie della vostra partecipazione!
I facilitatori del progetto ConsigliaMI
"Le scuole chiuse sono una ferita per tutti, manca una dimensione sociale fondamentale [...] come sarà il mondo di domani dipenderà in grande misura da voi, studenti di oggi, dalla vostra capacità di immaginarlo, progettarlo, viverlo". [Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica].

Partecipazione, responsabilità civica e educativa dei bambini e dei ragazzi

“I rappresentanti di classe potrebbero proporre altre attività oltre quelle già decise dai professori, come ad esempio, gite in una città da scoprire, il ballo fine anno per salutarci, dei corsi di tipo educativi”.
Una tra le tante proposte pensate dai bambini e dai ragazzi che stanno partecipando attivamente alla ridefinizione di una Nuova Scuola, quella che dovrà necessariamente iniziare con il nuovo anno scolastico, riguarda un tema fondamentale, un principio base della Convenzione Onu sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza, la partecipazione. L’articolo 12 della Convenzione stabilisce che i bambini e i ragazzi devono essere ascoltati ogni volta che si prendono decisioni che li riguardano e che le loro opinioni devono essere prese in seria considerazione.
In questa idea è contenuto un progetto per una Nuova Scuola che non può non partire da coloro che, insieme agli insegnanti, sono la scuola. La scuola ha cioè un’occasione chiara per ripensare se stessa e mettere in pratica una visione che metta al centro i bambini e i ragazzi, che tenga conto delle loro idee per ripartire. Tutto ciò può avvenire fin da subito garantendo ai bambini e ai ragazzi spazi di partecipazione per definire quale scuola sarà realizzata nel prossimo anno e in quelli successivi.
Un primo importante passo in questa direzione è stato quello che, con la collaborazione dell’Assessorato all’Educazione, la Commissione consiliare all’Educazione, delle insegnanti e dei referenti comunali del progetto ConsigliaMI (Direzione Municipi Area Sviluppo Municipalità Unità Coordinamento Municipalità) ha portato all’audizione dei bambini e dei ragazzi nelle Commissioni Congiunte il 15 maggio. Un’occasione ufficiale in cui i bambini e i ragazzi hanno espresso ciò che pensano si debba fare per una scuola che tenga in considerazione le loro esigenze, le loro proposte e i loro diritti.
Un secondo incontro con la Commissione Educazione e l’Assessore alla mobilità è previsto si realizzi per sviluppare il tema dell’autonomia di movimento, nei percorsi casa-scuola-quartiere, a partire da ciò che i bambini e i ragazzi hanno proposto come risposta ad alcune problematiche emerse in questa fase di pandemia.
Da qui si può proseguire nelle prossime settimane e mesi con un coinvolgimento sistematico dei bambini e dei ragazzi e con la loro partecipazione nei contesti in cui si definiranno i processi di realizzazione dei cambiamenti.
In questo senso i CdMRR possono rappresentare la struttura di riferimento del coinvolgimento.

Una nuova mobilità dei bambini e dei ragazzi

“I mezzi pubblici hanno dimezzato i posti, quindi è difficile andare a scuola con zaini pesanti a piedi. Si potrebbe andare quindi senza zaino con pc e tablet. Bisognerebbe ripristinare le piste ciclabili per andare in bici che fa bene anche la salute e all’ambiente”. “A scuola in bici o in monopattino senza zaino”.
“Vorrei poter andare a scuola in bici o in monopattino senza dover portare lo zaino sulle spalle. I libri scolastici e gli esercizi da svolgere sul registro elettronico e si potrebbero eseguire direttamente dal computer. Posti bici all’interno della struttura scolastica”.
”Se andiamo insieme siamo più sicuri”.
Il secondo aspetto significativo che emerge dagli incontri con i bambini e i ragazzi dei CdMRR riguarda la loro mobilità autonoma nei percorsi casa-scuola-quartiere.
Le considerazioni e le proposte dei bambini e dei ragazzi espresse nelle frasi riportate qui sopra evocano e promuovono un programma definito e realizzabile per la Nuova Scuola.

L’esperienza di Spaziopensiero realizzata a partire dal 2015 in oltre 100 scuole primarie e secondarie di Milano evidenzia una situazione in cui i bambini sono privati della possibilità di fare un movimento adeguato al loro interno. I cortili scolastici sono carenti, è difficile garantire ai bambini maggiore libertà di movimento. Le palestre non sempre sono utilizzabili e attrezzate. I modelli educativi sono disattenti rispetto alla necessità dei bambini di muoversi e comprimono una esigenza fondamentale la cui insoddisfazione comporta ricadute significative sulla salute, il benessere e i rendimenti scolastici. Per contro si verifica un incremento rilevante di certificazioni di disturbi dell’apprendimento legati alla presunta o effettiva iperattività dei bambini. I dati statistici pongono l’Italia tra gli ultimi Paesi in Europa nel garantire ai bambini la possibilità di spostarsi in modo autonomo. Solo il 7% dei bambini della scuola primaria e il 32,7% di quelli della secondaria si reca a scuola da solo e/o con un coetaneo. Ciò incide pesantemente sulla possibilità di fare esperienze significative di crescita e di socialità, di confrontarsi con i quotidiani problemi legati alla vita nelle città, di affrontarli e superarli in un percorso di sviluppo individuale e di gruppo.
Per questi motivi crediamo che sia quanto mai importante cogliere l’opportunità di questa condizione creata dalla pandemia per rispondere alle sollecitazioni che anche in queste settimane sono arrivare dai bambini e dai ragazzi e tradurle in un percorso educativo che coinvolga la scuola e il quartiere. Promuovere l’autonomia di movimento dei bambini e dei ragazzi studiando e realizzando insieme a loro percorsi sicuri verso scuola e verso luoghi abitualmente frequentati. Il coinvolgimento della comunità (famiglie, scuole, amministrazione pubblica, associazioni, commercianti) può garantire la necessaria sicurezza ambientale per permettere ai bambini di realizzare i loro itinerari in autonomia. Di nuovo, l’idea che la scuola deve essere aperta al quartiere, alla città affinchè possano diventare ambiti di occasioni educative di crescita e di formazione di personalità democratiche.

Equipe Spaziopensiero Onlus

Maurizio Murino, Responsabile progetto ConsigliaMI, facilitatore, formatore, sociologo
Alessandra Rampani, facilitatrice CdMRR, formatrice, psicoterapeuta
Stefano Fregonese, facilitatore CdMRR, formatore, psicoterapeuta
Silvia Bognetti, facilitatrice CdMRR, psicoterapeuta
Benedetta Gaddi, facilitatrice CdMRR, psicologa
Sara Galimberti, facilitatrice CdMRR , psicologa

Bibliografia

Tonuci F (2003) *Se i bambini dicono: adesso basta!*, Editori Laterza
Vercesi M. *(*2008) *La mobilità autonoma dei bambini tra ricerca e interventi sul territorio*, Franco Angeli
C. Baraldi, G. Maggioni, M.P. Mittica (2003) *Pratiche di partecipazione*, Donzelli Editori
C. Baraldi, C. Maggioni (2000) *Progetti ed esperienze del Laboratorio di Fano*, Donzelli Editori, 2000
A. James, C. Jenks, A. Prout (2001) *I diritti dei bambini e degli adolescenti. Una ricerca sui progetti legati alla legge 285*, C. Baraldi, Donzelli Editori
Murino M. (2001), *La città con i bambini. Prospettive e difficoltà di un progetto politico*, tesi di laurea, Università di Cagliari
Boggi O. (2000) *Portare i bambini in città*, in C. Baraldi, C. Maggioni, Donzelli Editori

Appendice

COMMISSIONI CONSILIARI CONGIUNTE

N.3 - PARI OPPORTUNITA' E DIRITTI CIVILI
N.16 - INNOVAZIONE - TRASPARENZA -
AGENDA DIGITALE - STATO CIVILE
N.17 - EDUCAZIONE - ISTRUZIONE - UNIVERSITA' E RICERCA

Verbale della seduta online congiunta del giorno 15 maggio 2020

Il giorno 15 maggio 2020 alle ore 16.00, si sono riunite online, in seduta congiunta, le Commissioni Consiliari N.3 - Pari Opportunità e Diritti Civili, N.16 - Innovazione - Trasparenza - Agenda Digitale - Stato Civile e N.17 - Educazione - Istruzione - Università e Ricerca, per discutere il seguente ordine del giorno:

- Audizione dei rappresentanti dei nove Consigli di Municipio dei Ragazzi e delle Ragazze di Milano. Sintesi del vissuto dei mesi di lockdown e prospettive per la ripresa dei servizi educativi a seguito dell'emergenza Covid-19. Saranno presenti: Assessora Laura Galimberti, Anna Maria Caruso, Garante dei Diritti per l'infanzia e l'adolescenza. Tutti i Presidenti di Municipio e gli assessori all'educazione Valentina Briguglio Cesare Del Moro Diana Palomba Francesca Macciò Giovanna Carloni, assistente Assessora Galimberti
La seduta si è tenuta in modalità Microsoft Teams

Erano presenti i Signori Consiglieri:

- De Marchi Diana - Presidente Comm. n. 3 - (P.D.)
- Arienta Alice - Presidente Comm. n. 16 - (P.D.)

- Pontone Marzia Dina - Presidente Comm. n. 17 - (Alleanza Civica per Milano)
- Monguzzi Carlo - V. Presidente Comm. n. 3 - (P.D.)
- Bossi Emilia - V. Presidente Comm. n.16 - (P.D.)
- Giungi Alessandro - V. Presidente Comm. n. 17 - (P.D.)
- Abbiati Gabriele Luigi - componente - (Lega Nord)
- Abdel Qader Sumaya - componente - (P.D.)
- Amicone Luigi - componente - (F.I.)
- Barberis Filippo - componente - (P.D.)
- Bedori Patrizia - componente - (Movimento 5 Stelle)
- Ceccarelli Bruno - componente - (P.D.)
- Censi Arianna - componente - (P.D.)
- Conte Emmanuel - componente - (Milano Progressista)
- Corrado Gianluca - componente - (Movimento 5 Stelle)
- D'Alfonso Franco - componente - (Alleanza Civica per Milano)
- D'Amico Simonetta - componente - (P.D.)
- De Chirico Alessandro - componente - (F.I.)
- De Pasquale Fabrizio - componente - (F.I.)
- Fedrighini Enrico - componente - (Milano Progressista)
- Forte Matteo - componente - (Milano Popolare per Parisi)
- Gentili David - componente - (Milano Progressista)
- Marcora Enrico - componente - (Alleanza Civica per Milano)
- Mascaretti Andrea - componente - (Gruppo Misto)
- Molteni Laura - componente - (Lega Nord)
- Osculati Roberta - componente - (P.D.)
- Pacente Carmine - componente - (P.D.)
- Pagliuca Luigi - componente - (F.I.)
- Palmeri Manfredi - componente - (Io Corro per Milano - Civ. Parisi)
- Pantaleo Rosario - componente - (P.D.)
- Pirovano Anita - componente - (Milano Progressista)
- Rizzo Basilio - componente - (Milano in Comune)
- Sollazzo Simone - componente - (Gruppo Misto)
- Turco Angelo - componente - (P.D.)
- Uguccioni Beatrice - componente - (P.D.)
- Vasile Angelica - componente - (P.D.)

Erano altresì presenti i Signori:
- Laura Galimberti - Assessora all'Educazione
- dr.ssa Anna Maria Caruso - Garante dei Diritti per l'infanzia e l'adolescenza
- dr. Maurizio Murino - Responsabile Progetto ConsigliaMi
- dr.ssa Valentina Briguglio - Presidente dei Genitori della Rappresentanza Cittadina di Nidi e Materne del Comune di Milano
- avv. Diana Palomba - Presidente di Féminin Pluriel Italia la, la di appalto il proprio ruolo alla di di a degli mondo
- Alessandro Rizzo - Scuola Primaria Armando Diaz (5°B)
- Maia - Scuola Elsa Morante (5°B)
- Silvia Salucci - I.C.S. Iqbal Masih (5°B)
- Rebecca Hernandez - Scuola Primaria Nazario Sauro (4°B)
- Vittoria De Lisio - Scuola paritaria Orsoline (3°B)
- Andrea Guerrieri - Scuola Primaria Quarenghi (5°B)
- Riyad - I.C. Tommaso Grossi
- Giorgia Ottoboni - Scuola primaria Elsa Morante (5°B)

- Milena Guccino - Scuola secondaria di Primo grado Colombo
- Loris De Maria - Scuola secondaria di Primo grado Antonio Gramsci
- Michele Wasef - Scuola secondaria di Primo grado (3°E)
- Viola Cipriano - Municipio 2
- Benedetta - Scuola secondaria di Primo grado I.C. Arcadia
- Jacopo Rossi - Scuola secondaria di Primo grado I.C. Arcadia (5°C)
- dr. Ettore Scarabelli - Verbalizzante

=.=.=.=.=.=.=.=.=.

Trascorsi 5 minuti dall'orario di convocazione, accertata la validità della riunione, la Presidente Pontone, coadiuvata dalle Presidenti Arienta e Vasile, dichiara aperta la seduta online ed assume la direzione dei lavori della Commissione congiunta.
Introduce quindi il punto di cui all'ordine del giorno:

- Audizione dei rappresentanti dei nove Consigli di Municipio dei Ragazzi e delle Ragazze di Milano. Sintesi del vissuto dei mesi di lockdown e prospettive per la ripresa dei servizi educativi a seguito dell'emergenza Covid-19.

La Presidente Pontone premette che le attuali riflessioni sul mondo educativo milanese convergono, in queste settimane, su come dovrà organizzarsi la didattica scolastica alla riapertura delle scuole, e più in generale i servizi educativi nel loro complesso.
Ripensare le diverse funzionalità del mondo scolastico, alla luce dell'esperienza del lockdown, è un obiettivo prioritario per le commissioni impegnate in questa seduta congiunta, a partire dall'ascolto dei più diretti interessati, ovvero le bambine e i bambini, nonché le ragazze e i ragazzi delle scuole milanesi che, come tutti, hanno vissuto in prima persona la vicenda del distanziamento sociale e la conseguente esperienza della didattica a distanza. Per questo motivo, nella fattispecie sono ospitati nell'odierna seduta i rappresentanti dei Consigli di Municipio dei Ragazzi e delle Ragazze, che sono stati invitati valutare ciò che è stata fin qui la loro esperienza scolastica e familiare, durante la recente epidemia di Covid-19.
Dopodiché lascia la parola alla Presidente De Marchi, la quale si fa portavoce della Delegata del Sindaco alle Pari Opportunità di Genere, Daria Colombo, che non può essere presente al momento per impegni pregressi, ma che intende partecipare e contribuire prossimamente a questo percorso di ripresa delle attività, a partire da quelle estive, per arrivare poi più preparati a quelle di settembre. Oggi si inizia con l'ascolto di una parte importante e fondamentale della città.
La Presidente Arienta, nel salutare le ragazze e i ragazzi presenti alla seduta, riporta la propria esperienza di Consigliera presso il Municipio 7, quando ha potuto conoscere il lavoro del Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze, in particolare il loro impegno ricco di entusiasmo e di partecipazione. Nella fattispecie, l'anno scorso è stato realizzato un lavoro di messa in sicurezza di una scuola, richiesto espressamente dai ragazzi. Conclude affermando che la partecipazione civica, se stimolata e praticata già da piccoli, può portare a esiti validissimi, compreso il risultato di insegnare la cittadinanza.
L'Assessora Galimberti porta il proprio saluto ai ragazzi e alle ragazze, sottolineando l'importanza dell'odierna iniziativa, in quanto rappresenta

l'inizio di un percorso caratterizzato dal metodo dell'ascolto dei diretti interessati. Auspica che in un prossimo futuro, si possa ospitare i ragazzi e le ragazze dei Consigli dei diversi Municipi della città, direttamente nell'aula consiliare, durante una seduta di Consiglio Comunale. Infine ringrazia tutto il corpo docente di questi studenti e alunni, che non hanno solamente accompagnato questo percorso di educazione alla cittadinanza attiva, ma in queste settimane di applicazione della didattica a distanza si sono spesi oltremodo per garantire la continuità dell'attività scolastica, ed il relativo il percorso educativo, anche in una modalità assolutamente nuova ed inedita.

Il dr. Murino introduce i contenuti del progetto ConsigliaMi, al cui interno sono previsti i Consigli dei ragazzi e delle ragazze in ciascuno dei nove Municipi della città. Questo progetto nasce dalla volontà di rendere attivo, attraverso la partecipazione civica e dunque per mezzo dell'esperienza diretta della cittadinanza attiva, l'art. 12 della Convenzione Onu sui diritti dei bambini e degli adolescenti, che prevede espressamente l'ascolto dei bambini e dei ragazzi ogni volta che si prendono decisioni che li riguardano. Il momento contingente della crisi dovuta all'epidemia di Covid-19, che un momento particolarmente importante, per cui è importante e doveroso starli ad ascoltare. Circa il funzionamento dei Consigli dei ragazzi e delle ragazze, il responsabile del progetto ricorda che sono formati da bambini della scuola primaria e dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado, e vengono nominati all'interno delle scuole grazie alla collaborazione importantissima dei genitori per il corpo docente. Si riuniscono normalmente cinque volte all'anno nelle sale consiliari dei rispettivi Municipi e tra una sessione l'altra coinvolgono anche i loro compagni. Alle loro riunioni possono partecipare anche i Presidenti di Municipio, nonché gli Assessori all'Educazione e di tutti coloro che si occupano dei temi oggetti di interesse per i ragazzi, dalla mobilità cittadina alla riqualificazione dei cortili scolastici e dei giardini pubblici, nonché gli eventi aggregativi sia di natura sportiva che ludica. Tra le attività principali che i ragazzi portano avanti il forum che riunisce tutti i loro Consigli. È un appuntamento che si rinnova dal 2015, ovvero dal tempo in cui Spazio-Pensiero gestisce questo progetto, che resta possibile non solo grazie al lavoro dell'équipe di progetto, ma anche ai tavoli istituzionali condotti presso i rispettivi Municipi. Infine informa i presenti dell'esistenza di un sito Web (http://www.cdzrr.milano.it) dedicato all'attività dei suddetti Consigli, al quale i ragazzi in questo periodo di lockdown stanno mandando numerose lettere in cui raccontano la loro esperienza.

A questo punto la Presidente Pontone lascia parlare i ragazzi e le ragazze ospiti della seduta, i quali espongono dettagliatamente la loro esperienza del lockdown vissuta all'interno delle rispettive famiglie, sottolineando soprattutto la lontananza dai loro compagni e compagne di classe, ed evidenziando la mancanza di un contatto di socializzazione diretta. Tuttavia alcuni hanno accentuato gli aspetti negativi, come il generale senso di vulnerabilità, la perdita del lavoro per alcuni adulti o l'aumento della solitudine per gli anziani, Altri hanno riportato anche effetti positivi come la riduzione dell'inquinamento atmosferico per l'assenza di traffico, o il maggior tempo libero a disposizione. Alcuni di costoro hanno soggiornato in località di provincia, al mare o in montagna, e comunque in località diverse dall'abitazione principale in città. In molti hanno sottolineato che grazie alla didattica a distanza condotta sulle piattaforme Web, hanno potuto continuare a studiare, confrontandosi con compagni e docenti, e potendo proseguire il percorso didattico che si era interrotto bruscamente, anche se in modalità virtuale. Inevitabile provare nostalgia per l'ambiente scolastico, nonché per

la vita all'aria aperta che solamente qualche settimana prima era data per scontata. Viene più volte ribadita anche la preoccupazione per il regolare svolgimento dei campi estivi, nonché per le modalità di riapertura a settembre delle scuole. Gli studenti hanno mostrato la piena percezione della complessità di una gestione che prevede soluzioni diverse, con un disagio variabile da un contesto scolastico a un altro, organizzato con turni di alunni al mattino e pomeriggio, il tutto seguendo rigide norme di sicurezza. Qualcuno di loro ha proposto di distanziare i banchi scolastici sfruttando ogni locale della scuola, compresi i corridoi, i laboratori e le palestre, svolgendo ugualmente la didattica a distanza. Non sono mancate le proposte relative alla didattica all'aperto, all'interno dei parchi cittadini, o negli stessi cortili degli edifici scolastici, così come in locali pubblici come biblioteche, cinema e teatri. D'altra parte, l'isolamento entro le mura domestiche ha permesso ai più di coltivare le proprie passioni, sfruttando l'abbondanza di tempo, o scoprirne delle nuove, aumentando il tempo dedicato alla lettura, all'ascolto della musica, alla pratica del disegno e alla riscoperta di giochi abbandonati.
Un'altra esperienza pratica ricorrente, più volte citata dai ragazzi, è stata quella di passare molto più tempo con i genitori, che hanno lavorato da casa attraverso lo smartworking. Per la maggior parte di loro quest'ultimo è stato un effetto positivo, ma non è mancata l'esperienza di chi ha i genitori separati, ed ha subito la difficoltà di frequentarli con regolarità, così come sono mancati i contatti con altre figure parentali, come gli zii e i nonni, con cui i minori hanno abitualmente uno stretto legame di natura affettiva.

Al termine della carrellata di interventi dei ragazzi e delle ragazze, la dr.ssa Caruso ringrazia tutti per la loro la partecipazione, affermando di averli già sentiti in altre occasioni istituzionali, e confermando che le loro idee sono molto concrete. In questo momento di difficoltà si dimostrano ancora più creativi degli adulti. Si dichiara molto soddisfatta dell'iniziativa che si è concretizzata in questa seduta.

La Presidente De Marchi ringraziando i ragazzi dei loro prezioso contributo, riflette sul fatto che i temi affrontati che coinvolgono aspetti della didattica applicata, forniscono l'occasione per ripensare profondamente la scuola, in modo da rigenerarla concretamente sulla base dei principi di flessibilità e diffusione. In questo momento di massima incertezza sullo svolgimento della vita scolastica, è particolarmente importante curare e assistere chi dovrà passare dalla scuola all'altra. Inoltre, a riguardo della violenza domestica, riflette sul fatto che le situazioni conflittuali borderline, in una situazione di convivenza forzata come quella provocata dal lockdown, se da un lato ha esasperato la conflittualità, da un altro a obbligato ad affrontare le problematiche nascoste.

L'avv. Palomba spiega il lavoro svolto dall'associazione che rappresenta, che si occupa molto di violenza di genere e anche degli orfani di femminicidio. Ma in questo momento interviene per sottolineare le difficoltà della didattica a distanza procura a quei minori più disagiati dal punto di vista familiare. Si è fatta promotrice di iniziative di rivendicazione di queste problematiche, rivolgendosi alla Ministra Azzolina. Questi bambini e ragazzi, con i loro desideri e le loro proposte, hanno portato alla luce problematiche che gli adulti conoscono fin troppo bene, e che sanno quanto siano importanti e fondamentali. Loro sono il capitale umano della scuola, che va preservato e valorizzato. Non si può in alcun modo interrompere l'attività didattica. La scuola non è solo istruzione ma anche socializzazione, un aspetto assai rilevante nella loro fase di crescita.

La Presidente Arienta sollecita i ragazzi segnalare zone e quartieri della

città dove non funziona bene il servizio pubblico di Wi-Fi, curato dal Comune di Milano.

L'Assessora Galimberti nel complimentarsi per la riuscita dell'evento partecipativo che ha condotto questa seduta, ricorda che questo progetto che coinvolge i Consigli dei ragazzi e delle ragazze è finanziato dai fondi della legge 285. Si tratta di un affidamento biennale che si realizza attraverso un bando pubblico. Spazio-Pensiero ha vinto il bando alla fine dell'anno scorso, per un importo di circa € 50 mila all'anno. Partecipano 300 ragazzi e ragazze come Consiglieri di Municipio, il che comporta il coinvolgimento di 7000 studenti e alunni, con tutte le loro classi e un centinaio di insegnanti. Quindi è un progetto molto importante per la città di Milano, di cui l'Amministrazione ne va orgogliosa. A proposito dei temi sollevati dai ragazzi l'Assessora afferma che sono tutti importanti, ed ognuno di essi meriterebbe una commissione di approfondimento. Sono stati toccati temi come il rispetto della natura, i rapporti conflittuali in famiglia, ma anche il rapporto tra genitori all'interno delle famiglie, così come nei confronti dei parenti più stretti. Il tema di fondo è dunque per tutti come si è vissuto, e si vive tuttora, la quotidianità nonché la conseguente riscoperta dell'importanza fondamentale dei rapporti umani. Naturalmente ogni possibile risposta va messa in relazione alla loro età e alle loro necessità, che cambiano parecchio se si tratta di uno studente delle medie piuttosto che un alunno delle primarie. Sempre sul tema dell'ascolto l'Assessora invita i ragazzi e i loro genitori, oltre che tutti i docenti, a visitare il sito Web www.scuoleapertemilano.it, e a mandare i lavori più interessanti che sono stati svolti durante la didattica a distanza, in modo da essere pubblicati e resi accessibili a tutti.

A questo punto la Presidente Pontone, preso atto dell'esaurirsi della trattazione del punto di cui all'ordine del giorno, ringrazia tutti gli intervenuti, e dichiara conclusa l'odierna seduta congiunta.

IL VERBALIZZANTE LE PRESIDENTI

Il presente verbale è stato approvato dalla Commissione Consiliare n.3 nella seduta del giorno.....

LA PRESIDENTE

Il presente verbale è stato approvato dalla Commissione Consiliare n.16 nella seduta del giorno.....

LA PRESIDENTE